frontiera

15 febbraio 2021

Regione Lazio protagonista del mercato florovivaistico italiano

Il Lazio è la quarta classificata tra le regioni italiane per il comparto fiori e piante, e nona potenza regionale nella produzione vivaistica: il dato è diffuso da Myplant & Garden, che segnala una produzione regionale laziale in crescita

È cresciuto il valore della produzione florovivaistica laziale rispetto al rilevamento precedente. Il dato è diffuso dal Salone internazionale del Verde, **Myplant & Garden**, che avrebbe dovuto svolgersi proprio in questi giorni (rinviato a febbraio 2022 causa pandemia) elaborando i dati più recenti (anno 2019) forniti dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali.

Il dato nazionale, anch'esso in crescita, registra un valore alla produzione vivaistica di 1.445 milioni di euro e di 1.269 milioni di euro per piante e fiori.

Nel complesso, il comparto produttivo italiano orto-florovivaistico (fiori e piante, vivai, canne e vimini) è cresciuto del 5,8% rispetto al rilevamento precedente (2018), sfondando quota 2.716 milioni di euro.

Altro dato positivo, il **nuovo record dell'export italiano**: "*In quanto grande piazza internazionale degli affari del verde* – affermano da **Myplant** – *registriamo con soddisfazione che l'export, centrale per lo sviluppo del settore, ha ritoccato il record storico del 2018 (884 milioni di euro), raggiungendo quota* **903 milioni di euro**. *I nostri prodotti sono apprezzati principalmente in Francia, Germania, Paesi Bassi, Svizzera e Regno Unito.*

"Il trend positivo dell'export si traduce in un saldo attivo di 371 milioni di euro *nella bilancia commerciale (306 nel 2018), coi riscontri più positivi per piante da esterno, talee e fronde fresche recise*".

Le ombre sul 2020-2021

I dati ministeriali fotografano il buon andamento delle produzioni italiane in tempi **pre-covid**: il mancato svolgimento di Myplant – e di altri eventi minori – nel 2020 e in questo 2021, e il blocco dei tradizionali canali di vendita italiani e comunitari nei mesi della primavera, nonché la sospensione delle cerimonie civili e religiose, hanno **colpito duramente l'intero comparto**, con accenti particolarmente negativi per i prodotti caratterizzati da una marcata stagionalità quali fiori recisi, piante vive e bulbi.

Il comparto dei **fiori recisi** – prodotti altamente deperibili che si basano su un ciclo naturale vegetale – è quello che ha maggiormente risentito della pandemia, mandando al **macero circa il 60% delle produzioni**. A livello Italia, il danno delle filiere afferenti è stato stimato in 1,7 miliardi.